Anno XV N. 243 — Udine, Giovedì 27 Ottobre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'associazione

Udine e Stato anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

BREVE DEL SANTO PADRE

al nuovo Generale dei Gesuiti

Appena avvenuta nel convento di Loiola, la elezione del P. Ludovico Martin a Preposito Generale della Compagnia di Gesù, il nuovo superiore dopo aver telegraficamente annunziato al Papa l'esito della votazione, sentì il dovere di indirizzare alla Santità Sua una devota lettera di omaggio e di attaccamento pieno e sincero alla Sede Apostolica. A tale lettera il S. Padre degnavasi rispondere il 12 corrente, col Breve che qui pubblichiamo, tradotto dal latino:

Diletto Figlio, salute ed apostolica benedizione.

Risapemmo prestissimo, prima per annunzio telegrafico, poi per lettera da te direttaci lo stesso giorno due ottobre, essere Tu, per voto dei Padri legittimamente congregati in codesto *memorabile*, luogo natale del vostro Padre legislatore, stato eletto a Preposito della Compagnia di Gesù: e ciò ne recò non mediocre letizia. Cotale, in vero, divina disposizione a tuo riguardo, diletto figlio, l'aveva già in certo modo presentita il prudentissimo Uomo, nel cui luogo succedi; il quale, avendoti scorto ben atto a reggere la Compagnia, già da tempo ti aveva chiamato a parte del governo: ed egli stesso, come portano le vostre costituzioni, ti designò vicario perchè dopo la sua morte ne facessi le veci. Laonde, dopo sì chiara testimonianza della provvidenza divina ti rassegna sicuramente al consiglio e volontà di Dio; e procura di porre in Lui la tua speranza, e confortarla con fiducia ogni dì più gagliarda. Perciocchè egli stesso assisterà benignamente con ogni maniera di aiuti, come già per lo innanzi, alla Compagnia vostra, la quale cotanto alacremente si adopera a maggior gloria del suo Nome; e porgerà a te conforto al tutto singolare per sostenere il malagevol incarico in tempi malagevolissimi.

Ben conosci come Noi abbiamo sempre nudrito grande affetto per la Compagnia di Gesù, alla quale ci sentiamo ancora stretti da vincoli di gratitudine. Rammentando poi i molti suoi meriti verso la Chiesa, e la somma obbedienza ed amore inverso questa sede del Beato Pietro; altrettanto ed ancora di più per i gravissimi interessi della Chiesa, ci ripromettiamo ed aspettiamo da essa Compagnia sotto il tuo governo. Ora poi imploriamo da Dio sempre più larga quella copia di lume celeste, che con le nostre preghiere implorammo per tutti i soci che si adunarono per l'elezione, affinchè tutto ciò, che secondo le vostre costituzioni, resta a deliberare e stabilire da voi costì nel Signore congregati, regolarmente e felicemente riesca.

Finalmente impartiamo con affetto paterno, a te, diletto figlio, ed a tutta la Compagnia, come tu ce ne preghi, istantemente, i tesori dell'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, addì 12 ottobre 1892, anno decimoquinto del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

Contro il Clero cattolico

Ieri abbiamo riferito quella parte del discorso fatto dall'on. Zanardelli ad Iseo, che si riferisce a così detta politica ecclesiastica e che preannunzia un notevole inasprimento della lotta dello Stato italiano contro la Chiesa.

Come prevedevamo — e pur troppo la previsione era facile — questo inasprimento della lotta contro la Chiesa entra nelle viste del ministero Giolitti.

Leggiamo in fatti nel ministeriale *Parlamento*:

« Iersera, l'on. Giolitti e l'on. Grimaldi mandarono all'on. Zanardelli un lungo ed affettuosissimo telegramma, esprimendogli le più vive congratulazioni e facendogli i più grandi elogi pel suo splendido discorso.

« In questo telegramma il capo del Gabinetto ed il ministro del Tesoro dichiarano che i concetti svolti dall'oratore d'Iseo rispondono a quelli di un saggio governo liberale democratico, e quelli sono uniformi in tutto agli intendimenti degli uomini che sono al potere.

« Interrogato ieri sera sul tardi l'on. Giolitti da qualche intimo che cosa pensasse del discorso di Zanardelli, rispose: *E' addirittura sublime.* »

A nessuno può sfuggire la gravità di queste notizie, posto che vengono da un giornale ministerialissimo.

Lasciate fare specialmente ai deputati framassoni, che ci penseranno loro a insistere presso il ministero perchè attui quella parte del discorso *sublime* dell'on. Zanardelli, che accentua l'oppressione del Clero.

Essi hanno nel ministero parecchi confratelli in massoneria e fra questi il guardasigilli Bonacci, che non mancherà di corrispondere all'imbeccata datagli da Zanardelli.

Il ministero Giolitti farà dell'alchimia finanziaria, magari senza che la nazione ne risenta beneficio veruno ed anzi con ulteriore suo danno; ma tormenterà i preti più ancora che non lo sieno ora.

E' così che si intende consumare la redenzione e promuovere il progresso dell'Italia!

Quanto ai debiti, qualcuno penserà poi a pagarli.

Del resto è fatale che le sette impadronitesi dello Stato e del Governo nostro spingano sempre più innanzi la guerra alla Chiesa Cattolica. Non illudiamoci: se loro basta il tempo, ne verranno senz'altro ai più dolorosi estremi.

L'ON. DI RUDINÌ

Finalmente è venuta anche la lettera del Marchese Di Rudinì ai suoi elettori. E' così lunga che occuperebbe quasi una pagina del nostro giornale. In gran parte va nel fare l'elogio funebre del ministero da lui presieduto, cui dà merito se il ministero attuale potè prevedere un disavanzo di soli 78 milioni, poichè senza le economie del gabinetto Di Rudinì il disavanzo sarebbe di circa 160 milioni.

Quanto alla questione finanziaria, ribadisce le idee esposte nel discorso di Milano.

Accetta le spese militari determinate dall'attuale ministero in 246 milioni all'anno, distaccandosi *in questo punto* dall'onor. Colombo.

E predica economie e dicentramento.

Indi l'on. Di Rudinì prosegue:

« La nostra vita politica ha bisogno urgente di essere purificata. L'abolizione dello scrutinio di lista e le provvidenze, in parte già votate, per la sincerità delle elezioni, opera del mio collega on. Nicotera, miravano a questo nobilissimo fine.

« Ma la ricostituzione del Collegio uninominale non basta a risanare l'ambiente: conviene che si guarisca e presto la piaga delle illecite ingerenze nelle pubbliche amministrazioni, ormai troppo manifeste e dissolventi.

« Il giorno in cui queste ingerenze diverranno rare e difficili, si sarà preparato, in quanto è possibile, un terreno propizio al futuro riordinamento dei partiti politici, che richieggono deputati liberi da quei vincoli pei quali oggidì troppa parte si dà allo studio degl'interessi locali e troppa se ne sottrae agl'interessi generali della patria italiana.

Per concorrere con tutti i mezzi alla soluzione dell'arduo problema darò voto favorevole al Sindaco elettivo (da me sempre difeso) anche pei Comuni minori; propugnerò discipline più precise circa lo scioglimento dei Consigli comunali; circa la compilazione delle liste elettorali, che dovrebbe sottrarsi a coloro che per necessità di cose e particolari interessi, non possono essere imparziali; circa l'approvazione dei bilanci dei Comuni, sostituendo, almeno a titolo di prova e in certi casi pe' debiti e le imposte, l'intervento diretto dei cittadini a quello dell'Autorità tutoria, e rendendo più efficace la responsabilità degli Amministratori dei pubblici Istituti. »

Lo scrittore della lettera amerebbe che, invece di sterili invocazioni ai partiti, che non sanno nè morir del tutto, nè ben rinascere, in Parlamento si facesse come una tregua per dare all'Italia quelle buone leggi amministrative che tutti desiderano.

Quanto alle divisioni organiche dei partiti, l'on. Di Rudinì crede non possano nascere che da dissensi intorno alle istituzioni, alle credenze religiose nei loro effetti civili o al modo di risolvere i problemi sociali.

Perciò vorrebbe che i cattolici italiani partecipassero alla vita politica; ma i cattolici italiani ascoltano e devono ascoltare il Papa, che loro divieta tale partecipazione, e non l'on. Rudinì, che in conclusione è nemico del Papa anch'egli, poichè ha approvato ed approva i danni che la rivoluzione italiana ha fatto e continua a fare al Papato ed alla Chiesa.

Nel quale riguardo della divisione dei partiti, l'on. Di Rudinì tira questa frecciata alla relazione ministeriale.

« E' duopo che i Ministeri, quando vogliano parere i progressisti, non facciano programmi, che si possano accettare da tutti, non esclusi i più desiderosi di soffermarsi e i più audaci nell'avanzare. »

Indi ingenuamente esce in questo sermone:

« Coloro i quali preferiscono la Repubblica alla Monarchia; l'isolamento alla politica delle alleanze; che vogliono sopprimere la prima parte della legge sulle guarentigie; sostituire alla libertà civile ed economica lo Stato provvidenza; che vorrebbero conseguire il pareggio con tasse violentemente progressive e con speciale ritenuta sulla rendita pubblica, non dissimulino, non nascondano, non impicciolischino il loro programma. Ed allora si vedrà che non sarò solo a combatterli.

« Ma fino a quando si riducono (veri

---

35 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Il tono della voce alta ed aspra da principio, si abbassò nell'ultima frase; e dal tremito delle labbra, Byrd si accorse ch'egli paventava la domanda imminente. E la paventavano anche gli astanti.

Ma essa non fu quale s'aspettavano, e dimostrò come il *coroner* preferisse di arrivare al suo scopo percorrendo una linea obliqua piuttosto che una retta.

— In quale stanza ebbe luogo il colloquio, e da che porta siete entrato, e da quale siete uscito?

— Sono entrato dalla porta principale, e siamo rimasti in quella stanza — additando la stanza dalla quale egli era appunto uscito.

— Rimasti! Vi siete seduti?

— No.

— Siete rimasti sempre nella stanza da voi indicata?

— Sì.

Il *coroner* trasse un profondo sospiro, e guardò lungamente il giovine. Hildreth aveva risposto in certo tono, tutt'altro che piacevole, e per conseguenza poco soddisfacente. Un sordo mormorio si sollevò nella sala.

— Silenzio, signori! gridò il *coroner* dando *sfogo* così all'emozione penosa che lo opprimeva; infatti egli riprese l'interrogatorio con voce più pacata, quantunque la severità del suo sguardo fosse poco incoraggiante per il testimone.

— Avete detto che entrando nel vicolo non avete incontrato alcuno. E fu lo stesso nell'uscire?

— Sì, signore; credo, almeno. Non ricordo bene: certo non ci ho badato - fu la risposta alquanto confusa.

— Avete percorso il vicolo, e siete entrato nella via principale?

— Sì.

— E dopo dove siete andato?

— Alla stazione.

— Ah!

— Volevo lasciare la città. Non ci avevo più nulla da fare.

— E così siete partito, signor Hildreth?

— Appunto.

— Dove vi siete recato?

— Ad Albany.

— Avete, dunque, preso il treno del mezzogiorno?

— Sì, signore.

— Il quale parte precisamente alle dodici e cinque minuti.

— Così mi pare.

— Non vi siete fermato per via?

— No.

— Avete preso il biglietto al finestrino?

— No, signore.

— Perchè?

— Perchè non ne ebbi il tempo.

— Ah, il treno era già in stazione?

Hildreth non rispose; si vede che era arrivato all'estremo limite della pazienza, o, forse, del suo coraggio, al fuoco rapido delle brevi interrogazioni.

Il *coroner* se ne avvide e approfittò del suo vantaggio.

— Il treno era, o non era nella stazione quando siete arrivato?

— Non comprendo come ciò vi possa interessare - rispose il testimone, con uno scatto d'ira abbastanza naturale, - ma poichè insistete, vi dirò che il treno si era già mosso, e che lo dovetti correre per raggiungerlo, e che a mala pena mi riescì di mettere il piede sul montatoio dell'ultima carrozza a rischio della vita.

E pareva, a dir ciò, che desiderasse che gli fosse pur costata la vita; e serrava le labbra e si volgeva a destra, e a manca, come un paziente sotto la tortura.

Ma il *coroner* intento al suo dovere non allentò d'un punto la ferrea stretta in cui teneva la sua vittima.

— Signor Hildreth - egli disse - voi siete la sola persona che per vostra stessa confessione si trovava in questa casa durante la mezz'ora che precedette l'aggressione, e perciò tutto quello che siete in grado di dirci circa la vostra visita è della più grande importanza. Era sola, la vedova, oppure avete qualche ragione di ritenere che ci fosse qualche altra persona in casa?

Era una domanda d'onesto giudice, e Byrd pensò che il teste si sarebbe aggrappato coll'energia della disperazione e questa tavola di salvezza. Ma il giovine o non la riguardò come tale, o la sua intelligenza era troppo ottusa in quel momento da concedergli di vedere il vantaggio che gli veniva dall'ammettere la presenza di una terza persona nella casa.

Scuotendo tristamente il capo, egli rispose con lentezza:

— Può anche esserci stato qualcuno in casa, ma io l'ignoro; certo non ho visto nè sentito alcuno: credevo che fossimo soli.

(*Continua*).

trasformisti! a mettere da parte provvisoriamente le loro tendenze per dichiararsi più o meno ministeriali, sarebbe in vero per parte mia un'ingenuità senza esempio se mi prestassi a un giuoco troppo facile ed evidente. »

Finisce col dichiarare:

« Quanto a me, amico sincero e costante di libertà e di progresso, tutto discuto, nullo pavento. Continuerò a fare ciò che ho sempre fatto, pensando colla mia testa, operando secondo coscienza, senza curarmi se questo mi avvicini o mi allontani dagli uomini che fanno parte del Ministero, accresca o diminuisca il numero dei miei amici politici. »

Tutto sommato, la fredda prosa dell'ex presidente del Consiglio non pare davvero idonea a rinvigorire l'azione dei suoi amici.

I VOLONTARI PONTIFICII

Domenica mattina ebbe luogo a San Pietro in Roma la messa in ricordo della venticinquesima ricorrenza della *fondazione* del corpo *Volontari Pontifici*. Monsignor Giulio Lenti, vice gerente di Roma, compiè il Santo Sacrificio all'altare della vergine della Colonna la cui effigie fu sempre soggetto di particolare venerazione nella cittadinanza romana.

Ivi perciò Pio IX volle che nel settembre del 1870 si celebrasse il triduo di preghiere nei giorni immediatamente antecedenti alla occupazione di Roma, ed alla conseguente prigionia di Lui nel Vaticano, recandovisi Egli stesso nelle tre volte consecutive della funzione ad orarvi, insieme a numeroso popolo di Roma che gremiva la basilica Vaticana. Molto acconciamente per tali ragioni si prescelse quell'altare alla modesta commemorazione a cui assistettero i superstiti del Corpo, che trovavansi in Roma, con alla testa il loro antico comandante, cav. Giovanni Fiaschetti, ed alcuni tra i parenti degli estinti, che più ne coadiuvarono la fondazione, fra i quali notammo, il Barone Rodolfo Kanzler ed il marchese Francesco Patrizi. Vi era altresì in rappresentanza del sig. Generale Conte Pianciani, assente, il comm. Giovanni Monasi, intendente generale dell'Esercito Pontificio.

In questa circostanza si umiliò ai piedi del Santo Padre Leone XIII la seguente supplica:

Beatissimo Padre,

Oggi, venticinquesimo anniversario della costituzione del Corpo dei *Volontari Pontifici di riserva*, i superstiti del Corpo stesso si riuniscono sulla tomba del Principe degli Apostoli, a pregare per voi, per la Chiesa, per i loro compagni d'armi defunti.

« E rinnovando a Voi la protesta di perpetua fedeltà, implorano la Benedizione Apostolica.

« Roma, 23 Ottobre 1892. »

Sua Santità si benignava di far tenere immediatamente risposta nei seguenti termini:

« Dal Vaticano, 23 ottobre 1892.

« Il Santo Padre, lodando il pietoso pensiero che riunisce oggi sulla Tomba del Principe degli Apostoli, i superstiti del Corpo dei Volontari Pontifici di riserva, invia loro con effusione di cuore l'implorata Benedizione.

« RINALDO ANGELI
« Cappellano Segr. di S. S.

SIGILLO CONFESSIONALE

In una corrispondenza australiana della *Civiltà Cattolica* leggiamo che, or è poco, discendeva in quella lontana terra, reduce dalla Nuova Caledonia (Penitenziario francese, ossia luogo di deportazione), il sacerdote Dumoulin, della diocesi di Aix in Francia.

Egli in mezzo a facinorosi d'ogni maniera, avea trascinato due anni di pena, essendo stato condannato, or sono tre anni, di furto e di omicidio sulla persona di una ricca signora, la quale, recatasi da lui per ricevere 4 mila lire sterline in depositi fiduciari, fu dopo quattro giorni rinvenuta cadavere in una cella di un monastero attiguo al presbiterio, e scomparso il denaro.

Il [illegible] condannare alla deportazione a vita, benchè si protestasse innocente. Ma la verità venne a galla. Il sacrestano della chiesa, tormentato dai rimorsi, finì per risolversi a confessare che esso era stato l'autore del furto e dell'omicidio, e aveva fatto la sacramentale confessione al sacerdote nel dì stesso della scoperta del cadavere.

Sì nell'approdo in Australia che nell'arrivo in Francia il Dumoulin ebbe grandi accoglienze e dimostrazioni per la sua eroica condotta, avendo accettato la pena piuttosto che frangere il sacramentale sigillo.

UN « LIBBRO VERDE »

Mandano da Roma che per l'apertura delle due Camere sarà pubblicato un *Libro Verde*, che conterrà le risposte delle potenze all'invito delle feste navali colombiane di Genova.

In questo *Libro* si pubblicherebbero anche la lettera di Carnot al Re Umberto, rimessa dall'ammiraglio Reunier, e la risposta del Re a Carnot consegnata testè da Ressmann.

L'Inghilterra e l'Italia

Il *Memorial Diplomatique* pubblica che lord Rosebery ministro degli affari esteri nel gabinetto Gladstone, ha partecipato al governo italiano che nel caso di una guerra delle tre potenze alleate, Austria, Germania e Italia, questa non debba fare alcun assegnamento sull'Inghilterra, che si limiterà a difendere i propri interessi nel Mediterraneo.

La Svezia e il suffragio universale

Dopo il Belgio e l'Olanda, la Svezia è presa dalla febbre del suffragio universale. Già si è prodotta una viva agitazione, e la petizione che chiede questa riforma elettorale si copre di firme.

Se vi ha popolo maturo pel suffragio universale è proprio lo svedese. Esso non è eccentrico come i suoi vicini di Norvegia e non si fa dominare dalle utopie socialistiche: esso è saggio, laborioso, temperante; l'istruzione vi è sparsa largamente, e così del pari l'onestà.

Ciascuna di quelle piccole case di legno rosso con bianchi disegni, con tanta semplicità innalzate sopra basi color verde, con tendine bianche come neve e con fiori dietro i vetri, ricovera una famiglia, della quale il capo è perfettamente adatto ad emettere un voto ragionevole sugli affari del suo paese.

Perchè non sarebbe ammesso al possesso di un diritto che già altri popoli posseggono senza averne approssimativamente gli stessi titoli?

Le Camere svedesi non potranno al certo respingere un voto così legittimo: il diventare tal voto una realtà non cagionerà alcuna scossa in un paese che racchiude una così grande maggioranza di gente istruita e di gente onesta.

Nelle altre nazioni i partiti lusingano il popolo carrezzandolo coi miraggi del diritto di voto: nella Svezia non trattasi di carezze e di lusinghe, ma di un progresso al quale il popolo è da un pezzo preparato.

ITALIA

Catania — *Un inglese assalito dai briganti* — Telegrafano da Catania 25:

L'altra sera a Butera, provincia di Caltanissetta, il signor Elford, suddito inglese, mentre, accompagnato dal barone Spitaleri e da persone armate recavasi in campagna, venne assalito da sei briganti.

S'impegnò un vivissimo fuoco, e i briganti fuggirono.

S'ignora se vi siano dei feriti.

Genova — *500 lire ritrovate dopo sette anni* — Ieri l'altro, scrive il *Cittadino* di Genova, il bibliotecario della nostra Università intento a schedare i libri acquistati dal compianto Emanuele Celesia, rinvenne in un volume, anche un po' danneggiato dalla umidità, una busta, entro cui si contenevano cinque biglietti da cento lire.

Sulla busta era scritto: *Celesia Scuola.*

Dopo aver preso la *ripassata*, per più anni, di molte mani, il prezioso volume, veniva esaminato dal signor Pier Carboni, il quale non esitava un istante a consegnare la somma rinvenuta al bibliotecario sig. Neri, perchè venisse rimessa alla vedova a cui spettava.

È da notarsi come gli antichi impiegati ricordano che, or fanno sette anni, il professore Emanuele Celesia, lamentasse la perdita della somma che ora come per incanto emerse dalle pagine di un libro per buona ventura venuto a mani di un onesto impiegato.

Milano — *Le piastre borboniche* — Scrivono all'*Italia* da Robbio che fu da Milano che cominciarono ad essere messe in circolazione le piastre borboniche colla effigie di Ferdinando II.

Circa due anni fa un negoziante in cereali di Robbio, ne acquistò da una ditta di Milano per L. 9000 circa in una volta, ad un prezzo infimo, ricevendo in dono perfino la borsa di pelle che le conteneva.

Il negoziante, tra pagar ogni settimana facchini e carrettieri, al suo *servizio e conti diversi*, riescì in breve tempo ad esitarle a L. 5 l'una.

Ma in seguito non ne comperò delle altre, perchè, risaputa la cosa, nessuno più le voleva. Però altri ne comperarono per mille e millecinquecento lire, e le esitarono egualmente. In seguito avranno preso la via di Francia, perchè da noi non ve ne sono più.

Spezia — *Gli errori giudiziarii* — Nell'estate del 1890 nella macchia Cappelletto a scopo di degradazione fu ucciso con colpi di stile Gaetano Cappelli di Pisa, venditore ambulante.

Il sospetto cadde sopra Cesare Angiolini, e sopra sua moglie Pisani: furono imprigionati e per mancanza di prove dopo 6 mesi furono liberati.

Il povero Angiolini, un uomo onestissimo, si accorò tanto che impazzì e ricoverato nel manicomio vi morì.

Oggi per una fatale combinazione gli agenti di questura arrestarono certo P. Pasquale e dopo interrogato dall'ispettore Polatelli fece capire che era autore dell'assassinio del Cappelli.

ESTERO

America — *Avventure d'un côrso* — Un côrso, di nome Montecatini, nativo di Ajaccio emigrato dal suo paese in cerca di fortuna, dopo avere girato mezzo il globo, si trova ora nella Venezuela col grado di generale. La sua carriera militare, interrotta da varie vicende *politiche*, fu rapidissima.

Fuggito un anno fa da Haiti, perchè compromesso in quella sommossa politica, riparò nel Venezuela, ove fu nominato direttore delle miniere d'oro Guacao. Mentre *attendeva colla massima* alacrità all'estrazione del prezioso metallo scoppiò l'insurrezione organizzata dal generale Crespo, ora presidente della Repubblica venezuela

Questi che conosceva la capacità del Montecatini, gli offrì il comando del capo dell'artiglieria e della guardia degli insorti. Montecatini accettò e contribuì in gran parte alla vittoria col suo valore. Sempre in prima fila nella campagna del Tuy, al Guialio, alla Vittoria, a San Giovanni de los Morros, si segnalò massime a Bolivia ove fu ferito ad una spalla. Poi assistette alla presa di Valenza ed a quella di Puerto Cabello, ove la sua eroica condotta alla testa della guardia gli valse una citazione all'ordine del giorno dell'esercito.

Il generale ha ora 52 anni e la sua robusta costituzione gli lascia sperare lunghi anni, il che permetterà di aggiungere altri capitoli alla storia della sua avventurosa vita. Sa a stento scrivere il suo nome.

Germania — *Pericolo corso dall'Imperatore* — Telegrafano da Berlino che il breuk d'un macellaio tirato da una pariglia, in onta ai cenni ed alle grida di un agente di polizia a cavallo, ha urtato l'equipaggio dell'Imperatore causando una contusione all'aiutante. L'Imperatore rimasto incolume ha continuato la sua strada Il macellaio venne arrestato.

Spagna — *I coscritti spagnuoli ereditano trentaquattro milioni* — Leggiamo nell'*Imparcial* di Madrid: « Il marchese di Ambeage, morto pochi giorni sono in Madrid, ha lasciato una sostanza che supera i 102 milioni di *reales*. Di essa destina, con un testamento, la somma di *34 millioni* per uno scopo veramente originale, ma che farà benedire il suo nome da moltissime famiglie. La rendita di quella ingente somma *dev'essere impiegata* nel *riscattare* dal servizio militare i giovani nativi del Ferrol, colpiti dalla leva militare. Il denaro che resta si destinerà a liberare i coscritti della provincia di Coruna. Se poi si riescirà a stabilire in Ispagna il servizio *militare obbligatorio*, ogni povero giovane coscritto del Ferrol e della Coruna, finito il servizio militare, riceverà dagli eredi del marchese la somma di 6000 reali. Questa idea di riscattare dal servizio militare città intere, nessuno l'aveva ancora avuta fino ad oggi. » Il reale vale circa 25 centesimi.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 25 ottobre 1892.

Ieri la pieve di Premariacco concorse ad onorare la nostra *B. Benvenuta Boiani* con una messa cantata, celebrata da quel M. R. Vicario Curato Don G. Cumini ed assistito dal proprio cappellano e da altro sacerdote di qui. La cantoria istituita e diretta dal bravo e zelante maestro comunale *del villaggio ed accompagnata* all'organo dal M. Raffaele Tomadini seppe distinguersi e noi non abbiamo che una lode sincera per tutti. La chiesa era zeppa di gente divota a cui il R.mo Missionario Don Luigi Costantini rivolse brevi e toccanti parole d'occasione e tutti si portarono alla propria villa commossi ed edificati. La nostra Benvenuta saprà accogliere questa testimonianza di fede e venerazione dei buoni premariesi ed otterrà loro da Dio le celesti benedizioni.

***

La seduta comunale di ieri sera mi porge il destro di fermare l'attenzione pubblica sopra tre argomenti che in essa si trattarono:

Duomo di Cividale. Concessione di un ulteriore sussidio sul bilancio del comune per i lavori di ristauro;

Autorizzare il Sindaco a chiamare in giudizio i signori Lorenzo e *Mons.* Luigi Costantini per ottenere il completamento delle opere di accesso al Tempietto longobardo, in relazione al contratto 4 gennaio 1888 atti dott. F. Nussi;

Domanda della fabbriceria di S. Pietro dei Volti per fare ristaurare a spese del Comune il quadro che ricorda la liberazione della peste del 1597.

***

Al primo di questi un po' di storia. Anni addietro l'ing. Bucchia accertava necessarie L. 5628 per il ristauro del coperto e legamenti in ferro del nostro Duomo e L. 3872 per la *pavimentazione delle due navate pavimentate a cotto. Grandi* e lunghe furono le pratiche fatte dalla fabbriceria per avere dei sussidi dal ministero della P. I. trattandosi di un monumento nazionale; è essa fabbriceria con l'attivo di L. 2600, di cui può disporre, *e con le quali deve far fronte* a tutte le spese di culto, è impossibilitata a praticare i dovuti ristauri.

In seguito a ciò il ministero stabilì L. 2000, il Capitolo L. 1000, il municipio L. 1000, ma, come si vede la somma, era di gran lunga al disotto del necessario e nulla si fece. Senonchè un bel (?) dì s'annuncia la venuta sopra luogo del comm. Berchet Direttore dell'ufficio regionale veneto per la conservazione dei monumenti e si riteneva esso definisse la pendenza ed invece venne a lesinare. Prima cassò la spesa della pavimentazione e poi spinse il Capitolo ad aumentare di L. 300 il proprio sussidio, quasi; obbligò la fabbriceria a concorrere con L. 100, ed interessò il sindaco a far sì che il comune aumenti il proprio contributo con altre L. 1000. Ecco il soggetto di questo ordine del giorno. E' inutile che mi dilunghi in minuziosi dettagli sulla trattazione di quell'oggetto e vengo senz'altro alla presa deliberazione. Il Municipio di Cividale: considerato che il Duomo è opera dichiarata monumentale nazionale viste le sue condizioni economiche, non aumenta il suo contributo in precedenza stanziato ed aspetta dal governo che provveda al suo riatto.

Lasciando da parte al momento ogni altra osservazione, io approvo sotto questo lato la presa deliberazione riflettendo che se il R. Demanio si è appreso i beni di esso Duomo, ad esso incombe *il mantenimento degli edifici di culto da lui* spogliati e tanto maggiormente di quelli, come il nostro, che per la sua importanza, fu dichiarato opera nazionale. Ma il governo si pappola le rendite chiesastiche e lascia che i monumenti si sfascino *da sè... pur troppo lo si vede e prevede!...*

***

Circa l'affare dei Costantini esso verte sulla proprietà o meno di metà dell'atrio del Tempietto *longobardo*. Veramente *il* contratto doveva essere più esplicito ed indicare, come i Costantini intendevano, la metà dell'atrio non bastando nè la linea demarcativa sul tipo formante parte del contratto, nè la espressione della chiusura di due archi, come sta nel contesto del medesimo, espressione che non fu fatta rilevare in consiglio, ma che, per una circostanza che non sono obbligato a rivelare, ricordo, esistere nell'atto. Non è possibile che i Costantini acquistando a prezzo corrente l'ex convento Orsoline abbiano inteso e voluto rinunciare alla comodità di transito che, per il fatto in contesto, esso verrebbe reso incomodo e dannoso. Ora pro Costantini ci stanno due fatti: la linea tracciata e l'espressione dei due archi, mentre a favore della pretesa municipale ci sarebbero quattro archi.

Mi fa voglia di ridere la sicumera che quel grand'uomo di nostro sindaco manifesta nell'interpretazione di contratti, di *legge e ribatte*, anche offensivamente, l'avv. Dando il quale pretendeva un voto legale in proposito prima d'autorizzare il Sindaco ad impetire i signori Costantini, sicumera che va in contradizione col lepido incidente sollevato dal segretario *sulla formalità della* votazione e pungentemente ripiccato dal cons. Zanutto, il che manifestar dovrebbe uno spirito di parte. Il Sig. Sindaco vede le cose così chiare in fatto di diritto e nell'istesso tempo puntella l'amico segretario circa i dubbi *legali!...*

Al surripetuto grand'uomo promuovono il risolino le ragioni legali svolte dall'avv. Casasola in un suo rapporto, che non credè opportuno leggere al consiglio, e, lo ha detto, valere di più il *proprio opinato. Anche il Cav. Gabrici*, in questo affare, è stato sorprendente quando ha detto che i Costantini son gente cocciuta e che dovrebbero avere anche una certa deferenza in argomento, riflettendo che gli venne quasi regalato il loro *acquisto. Grazie! L. 22,000 l'acquisto, altre L. 10*, mila la strada d'accesso al tempietto, e poi si dica quali simili catapecchie a Cividale vantino quel prezzo.

Per me il fatto è, che quando trattasi di *convento, di monache*, di chiese o di preti, il comune di Cividale è pronto a sostenere la ragione opposta, che qui non trattasi di alcun vantaggio materiale, nè di importanza archeologica poichè l'atrio del tempietto è nulla. L'ordine del giorno venne *approvato, come ben lo si suppone.*

***

L'altra prova di questo mio asserto la dà l'oggetto che trattava, nella stessa seduta, del quadro della peste del 1597. Sulla domanda della fabbriceria di S. Pietro de' Volti di L. 250 necessari al ristauro di quella tela, si udì una esposizione sardonica accompagnata dall'inevitabile risolino e lisciamento di ostinati favoriti del labbro superiore del Sindaco, il quale pianse le condizioni economiche del comune conchiudendo col dar niente. Si sollevò la questione di proprietà di quella tela e la si disse regalata alla chiesa, ed allora incombere alla fabbriceria la conservazione del dono avuto; la si disse depositata in quel luogo, ed allora la si voleva ritirare; la si disse non essere di pennello maestro, ed allora inutile il ristauro; non si potè dir nulla contro il valore storico, ma allora si propose una lavatina con acqua e cipolla — è uno che si picchia di essere artista che così parlò — rifiutando ogni contributo perchè una spesa di lusso. Il cons. Paciani benissimo fece a ripiccare questa asserzione, col paragone della civica banda, la quale pure è spesa di lusso, ma col riso sulle labbra il sindaco portò in campo la sua competenza legale, sicchè dopo molto parlare si accordò L. 50,— come compartecipazione a detto ristauro.

Per me, dico il vero, non darei un *centesimo* come offerta a completare la somma voluta per quest'opera, poichè il quadro è stato fatto dal municipio nè alcuno contesta la sua proprietà, dunque esso pensi a non distruggere ciò che hanno fatto i propri antecessori, e siccome il *suo*

naturale collocamento e nella chiesa votiva, così in questa sta bene che sia esposto nel suo stato naturale perchè ogni cittadino veda come il municipio cura la roba sua, e come lesina nei soli affari di chiesa, di culto e di fede.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 26 OTTOBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	26 OTTOB. ore 8 ant.	Min. aperto all'aperto
Termometro	11.4	13.	9.1	13	8.	9.9	5 5	3 8
Baromet.	744.5	745.	748.	—	—	—	755.	
Direzione corr. sup.								

Note: - Bello

Bollettino astronomico

27 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 33	leva ore	1.8
Tramonta » »	4 49	tramonta	9 4
Passa al meridiano	11.40.43	età giorni	6,7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 13.1 03

Dal bollettino dell'istruzione pubblica

Il bollettino pubblicato dal ministero dell'istruzione pubblica reca i seguenti sussidi per l'istruzione popolare:

Alla Società operaia di Udine furono accordate lire duecento: al comune di San Vito lire cento.

Gli Economati Generali dei benefizi vacanti

Il guardasigilli Bonacci sta elaborando un progetto per la riorganizzazione degli Economati Generali dei benefizi vacanti. Per tale scopo il guardasigilli nominò una Commissione composta del sottosegretario di Stato Nocito, di Werder e Cosenza sostituti procuratori generali alla Cassazione di Roma e di Gui, capo del suo Gabinetto. La Commissione ha già incominciato il lavoro sotto la direzione immediata dello stesso Bonacci.

I debiti dello Stato

Secondo le statistiche or ora pubblicate dal Ministero del Tesoro per il 1.o trimestre dell'esercizio finanziario 1892 e 1893 (1.o luglio, 1.o ottobre) i debiti pubblici dello Stato al 30 settembre u. s., ammontavano alla cifra di L. 12,765,307,633.88, importanti una somma di L. 574,161,170,39 di interessi.

Di queste L. 10,357,159,937,90 rappresentavano i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico, e la somma di L. 2,408,147,695,98 quelli amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

Nel corso del trimestre vi fu un aumento di L. 8,904.682 nel capitale amministrato dal Debito Pubblico, contro una diminuzione di L. 8,600.697,20; si ebbe quindi un aumento nel debito di L. 493,984,80: il che costituisce per il servizio interessi un maggior onere di L. 35,549,24.

La conservazione del frumento

Per impedire che il frumento si alteri e si sciupi nei granai è necessario palizzarlo spesso, e tenere entro il granaio una bottiglia di *solfuro di carbonio sturata*, che essendo volatile col suo odore nauseabondo e penetrante allontana dal granaio tutti gli insetti che danneggiano le granaglie.

Arresto

Le guardie di città arrestarono Vonch Augusto di anni 20 ed il di lui fratello Giuseppe di anni 14 da Udine, autori del furto di un peso da bilancia del valore di L. 5 in danno di Di Lenna Ant. pizzicagnolo di qui.

Minaccie di morte

In Cividale venne denunciato B. Lecnardo il quale per gelosia, minacciò di morte Liberale Ant. e Cozzarolo Maria e a scopo di intimorirli ed in vicinanza a loro, esplose in aria un colpo d'arma da fuoco.

Per appropriazione indebita

In Carlino venne denunciato certo S. Natale per essersi appropriato indebitamente un cane da caccia del valore di L. 30 di proprietà di Marzon Bortolo.

Per furto

In Reana venne denunciato V. Lodovico per furto di una corda del valore di L. 10 *in danno del Consorzio Idraulico*.

Il vasellame da tavola

della regina Vittoria, che viene custodito *in due stanze, loderate di ferro, ha un valore* di venti milioni di lire sterline, cioè 500 milioni di lire italiane.

Vi si trova un servizio di 130 persone in oro cesellato dell'epoca di Giorgio IV: vi appartiene un recipiente per rinfrescare lo sciampagne, in cristallo e oro nel quale potrebbero bagnarsi due persone.

Altri oggetti provengono dalla *regina* Elisabetta, altri preziosissimi dall'India, China e Birmania. Fra le rarità contasi una tazza di Carlo XII di Svezia, un pavone *d'oro* del valore di 40,000 *sterline*, il cui corpo e la coda sono tempestati di rubini, smeraldi e brillanti, 30 dozzine di piatti del tempo di Giorgo II che valgono 10,000 sterline e le pareti delle due camere d'armi di valore artistico grandissimo.

Stranezze reali inglesi

Da una lettera da Londra all'*Opinione* togliamo:

« Peel, Palmerston e Gladstone sono caduti dalle grazie della Regina, per aver *tentato di rompere la tradizione di certe* formalità, quale era quella, per esempio, di obbligare il ministro a presentarsi a Corte con l'uniforme.

Fra Gladstone e la Regina Vittoria, i rapporti sono stati sempre freddi e puramente ufficiali.

All'epoca del primo ministero Gladstone, fra il primo ministro e la Regina avvenne un serio battibecco. La Regina inquieta gli disse:

« Insomma non dimenticate che io sono la regina, » a cui Gladstone rispose: « Non l'ho dimenticato, ma se voi siete la rappresentante del trono, io sono il primo rappresentante della nazione. »

La Regina cedette, ma non ha dimenticata *la dura risposta del primo ministro*, e se ne è vendicata con la severità dell'etichetta di Corte tenendo, cioè il primo ministro in piedi per delle ore.

Gladstone ne soffriva amaramente e non senza una buona ragione tenuto calcolo della sua età.

Lord Salisbury, perchè lord era sempre invitato a sedersi quando trattava con la Regina gli affari di Stato. Gladstone essendo un semplice *commoner* non poteva valersi di questo beneficio.

Questo particolare mi viene da persona cui lo riferì lo stesso Gladstone.

Vorrei credere che oggi non sia più come sette anni fa, ma l'assenza completa di Gladstone dalla Corte lascia sospettare che egli non vi si rechi appunto per non soffrire il tormento di stare per tanto tempo in piedi. »

Diario Sacro

Venerdì 28 ottobre — ss. Simone e Giuda ap.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 27 ottobre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 5.60	a 6.09
» II nuovo » »	» 5.—	» 5,10
» III » » »	» —.—	» —.—
Erba spagna » »	» 6 80	» 7.—
Paglia da lettiera » »	» 3.16	» 3.30
Legna tagliate » »	» 2.80	» 2.40
Legna in stanga » »	» 2.10	» 2.35
Carbone I qualità » »	» 6,50	» 7.80
» II » » »	» 5.00	» 5.75

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Capponi »	» 1.10	» 1,15
Anitre »	» 0.90	» 1.—
Polli »	» 1.10	» 1.15
» d'India m »	» 0 85	» 0.90
fem.	» 0,90	a 0,95
Oche vive	» 0,65	a 0.75
» morte	—.—	a —.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L. 2.40	a 2.50
Burro del piano »	» 2.25	» 2.35
Formaggio in monte Montasio »	» 1.45	» 1.50
Formaggio » Malulino »	» —.—	» —.—
Formaggio Formelle fresche »	» —.—	» —.—
Patate o pomi di terra fresche »	» 5.—	» 6 —
Uova al cento	» 7.50	» 8.—

Mercato Granario

Granoturco all'Ett.	da L. —.—	» —.—
» comune »	» 9.—	a 10.30
» cinquantino »	» —.—	a —.—
» semigiallone »	» 11.—	a 11.25
» giallone nuovo »	» 11.90	a 12.—
» giallonein »	» —.—	a —.—
Frumento »	» 17.—	a 17 35
Segala »	» —.—	» —.—

Oggi scade il grande mercato annuale in Codroipo, perciò il nostro viene dimezzato.

ULTIME NOTIZIE

Modificazioni del Ministero

Nei circoli politici di Roma corre una voce curiosa; si dice che dopo le elezioni il Gabinetto subirà qualche modificazione abbastanza importante, non per quantità ma per qualità, cioè uno dei ministri più importanti si ritirerebbe.

Pronostici per le elezioni

Le previsioni circa l'esito delle elezioni politiche danno 10 radicali boviani, 10 barziliaci, 100 rudino-nicoterini, il resto, sino ai 508, ministeriali. I massoni che si presentano candidati sono 732, e il Gran tabaccaro spera che ne riusciranno presso a 400.

Ai granduchi di Russia

Il generale Driquet, comandante il corpo d'esercito fu incaricato di portare al Granduca Sergio di Russia e alla Granduchessa il benvenuto da parte del Re e di mettersi a loro disposizione.

La crisi capitolina

Tutti gli sforzi per indurre Caetani a ritirare le dimissioni sono falliti. Egli ha dichiarato che se anche il consiglio lo rinominasse, starebbe fermo nelle dimissioni.

E sempre la famosa clausola

Il comm. Miraglia, delegato italiano a Vienna, per la definizione delle questioni relative alla famosa clausola per i vini ha inviato alla Consulta l'assicurazione che le trattative ormai volgono al termine, e che si sono previsti nella stipulazione dei nuovi accordi tutti i possibili casi di nuove controversie, allo scopo di eliminarle.

L'arbitraggio nello sciopero di Carmaux

Clemenceau, Pelletan e Millerand delegati dai scioperanti di Carmaux, presso Loubert, per rappresentarli nell'arbitrato, convocarono per tutti i deputati reppubblicani onde liberare circa la situazione che risulta dagli incidenti di Carmaux. I delegati muovono delle vivissime obiezioni contro la sentenza arbitramentale che tuttavia fu generalmente approvata dalla Camera. Clemenceau, *Pelletan e Millerand dirigono ai* minatori di Carmaux una lettera dichiarando che la sentenza arbitrale di Loubet non da loro soddisfazione sopra nessun punto. La sentenza non implica la riammissione nel personale nella compagnia dei minatori condannati.

Il cholera

Vienna 15 — Fino alle ore 8 di questa sera non si ebbe alcun nuovo caso di cholera e neppur alcun caso sospetto.

Budapest 25 — Dalle 6 pom. di ieri alle 6 di stassera vi furono 17 casi e 5 decessi

TELEGRAMMI

Atene 26 — Anche i ministri d'Inghilterra e Spagna presentarono al re lettere di felicitazioni dei loro sovrani per le nozze d'argento delle loro maestà.

Copenaghen 26 — Il progetto militare comprende un aumento annuo nelle spese ordinarie di 600 mila corone. Propone parecchie modificazioni nell'organizzazione dell'esercito fra cui l'aumento di undici battaglioni d'artiglieria da fortezza e due battaglioni del genio.

Lisbona 26 — Risultati di 189 elezioni politiche finora furono eletti 58 regeneradores 40 progressisti, 27 partigiani del governo, 10 indipendenti e 4 repubblicani.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1,50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.35* »	misto	9.15	»
11.15 »	diretto	2.15	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.56 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7 51 »	omnibus	11.16	»
3.32 pom	id.	7.24	»
5.30 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
6.10 »	misto	7.32	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.32	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	id.	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
2.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.35	ant
DA PONTEBBA A UDINE			
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.19 »	diretto	10.55	»
2.20 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.30	»
6.37 »	diretto	* 55	»
DA TRIESTE A UDINE			
3.10 ant.	omnibus	10.57	ant
9.10 »	misto	12.46	»
4.40 pom	omnibus	7.45	pom
9.05 »	misto	1.30	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant
1.32 pom	omnibus	3.17	pom
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.28	»
5.55 »	id.	7.41	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.— »	S. tram.	12.20	pom
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
6.00 »	S. tram.	7,20	

Coincidenze

) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7 35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Notizie di Borsa

27 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.10	a L. 96.20
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.93	a » 94.03
id. austr' in carta os F	96.65	a 96 75
id. » in arg.	» 96.20	a 96 40
Fiorini effettivi	da L. 217.50	» 217 75
Bancanotte austriache	» 217.50	» 217.75
Marchi germanici	» 127.75	» 128.—
Marenghi	» 20.70	» 20.78

Antonio Vittori gerente responsabile

La dottrina Cristiana ad uso della nostra Arcidiocesi

La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la sola ultima edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua venerata firma del 20 luglio 1891 è quella uscita coi tipi del Patronato.

Per oggi ci accontentiamo di dare questo semplice avviso, ricordando che, a norma di legge, si potrà provvedere contro tutte le ristampe non autorizzate dallo stesso Arcivescovo.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16 Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Dra [illegible] lomagfolla e fluente è degna corona della bellezza. | La barba e i capelli [illegible] all'uomo [illegible] di forza e di se[illegible]

L'ACQUA CHININA [illegible]

è [illegible]tata di fragan[illegible] deliz[illegible]sa, [illegible]pedisce immediatamente la caduta d[illegible] cap[illegible] e dello barba non solo, ma agevola lo sv[illegible]po, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

[illegible] UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETRUCZI FRAT. p. [illegible] — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali [illegible] GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA d[illegible] [illegible]OLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone e C**, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

GIUOCHI

[illegible] uoco degli scacchi, della dama, del domino, della tri[illegible] [illegible] [illegible]te lavorati e racchiusi in elegante cassettino co[illegible] [illegible] [illegible]ra, L. 5.25

[illegible]om più grande L. 6.65.

[illegible]tri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

[illegible]iuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 6[illegible] n[illegible] racchiusi in scatola L. 0.60.

[illegible]volgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta di Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

C[illegible] vuol procurarsi un bel libro di devozione, [illegible] alla [illegible]llezza la medicità nel prezzo, si rivolga a[illegible] Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☞ Specialità in libri per regali ☜

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D[illegible]

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel *macello* ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 1[illegible]

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.25,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

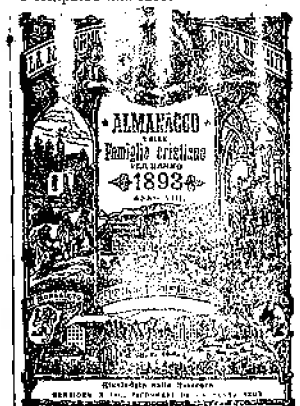
Efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi autorizzati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

Si vende presso la *Libreria Patronato*

Presso i s[illegible] [illegible]enzi[illegible]er & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

= „LA SACRA FAMIGLIA" =

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed imagini onde è adorno, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 800 pregevolissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 5[illegible] *cent. per copia.*

In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la *Libreria Patronato*

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.30** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.